



*Ministro per le Riforme e le Innovazioni  
nella Pubblica Amministrazione*

**“ALI - ALLEANZE LOCALI PER L’INNOVAZIONE  
NEI PICCOLI COMUNI”**

*16 Gennaio 2007*

---

Per promuovere un nuovo modello di cooperazione intercomunale liberamente adottabile da ogni singolo piccolo Comune, efficace e sostenibile, si propone un nuovo progetto denominato: **ALI - Alleanze Locali per l'Innovazione** per i piccoli Comuni.

Largamente condivisa è la convinzione che non sia più possibile innovare la P.A. locale senza porsi il problema di come **diffondere e rendere sostenibile nel tempo l'innovazione nell'azione amministrativa** soprattutto negli oltre 5800 Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, ai quali è affidato il governo di oltre il 50% del territorio nazionale e la erogazione di servizi essenziali al 20% della popolazione italiana.

Le politiche di eGovernment rappresentano una leva essenziale per la modernizzazione della P.A. e per la competitività del Paese, tuttavia adottare politiche di eGovernment capaci di conseguire risultati apprezzabili nei piccoli Comuni si rivela impresa sempre più ardua che non nelle altre Amministrazioni pubbliche.

La soluzione per l'adozione di politiche di innovazione efficaci che non mortifichino il valore della libera autodeterminazione dei piccoli Comuni va individuata nella **cooperazione intercomunale**.

La libera e consapevole adesione a modelli sostenibili e utili di cooperazione rende possibile, anche per i piccoli Comuni, **"fare sistema"** per diventare soggetti capaci di garantire più efficacemente il benessere delle comunità e dei territori amministrati.

Nella strategia di modernizzazione del Paese - riforme ordinamentali, concertazione dei programmi di sviluppo e riordino territoriale, sostegno e accompagnamento delle esperienze associative già avviate - le **politiche di cooperazione intercomunale**, volte a garantire l'innovazione degli strumenti e delle prassi del governo locale, devono trovare una collocazione privilegiata.

In tali politiche la dimensione tecnologico-strumentale è certamente imprescindibile ma assolutamente inadeguata se pretende di orientare, da sola, la risoluzione dei problemi dei piccoli Comuni.

Da un approccio all'innovazione incentrato sul paradigma tecnologico si deve passare al rilancio di politiche di sviluppo che pongano al centro il processo innovativo ed il rapporto tra le istituzioni e le innovazioni.

Il nuovo quadro interpretativo ed operativo deve identificare non solo i necessari impegni di ogni livello di governo e i meccanismi incentivanti, ma anche le modalità per attivare la necessaria collaborazione e trovare soluzioni appropriate alle nuove sfide nell'interesse collettivo.

\* \* \*

Innovare nei piccoli Comuni significa indirizzare servizi ai Comuni stessi, assicurando un reale e qualificato supporto alla loro azione amministrativa.

Le infrastrutture e le applicazioni di eGovernment devono, di conseguenza, essere modellate sulla base delle effettive esigenze di servizio che ciascuna realtà associativa comunale evidenzia per poter disporre di:

- migliori competenze negli ambiti fondamentali dell'azione amministrativa propria di un Comune, anche attraverso la condivisione di tali competenze con altri Comuni
- contenimento dei costi di funzionamento e migliori servizi al territorio
- strumenti per colmare il divario di competenze, conoscenze e opportunità che separano il piccolo dal grande Comune.

\* \* \*

Le ALI per i piccoli Comuni saranno aggregazioni tra piccoli Comuni:

- che coinvolgeranno territori contigui, aperte anche alla partecipazione di Comuni di dimensioni maggiori, delle Unioni di Comuni, delle Comunità Montane, delle Province e delle Regioni;
- preferibilmente ricalcate su realtà associative o su legami di cooperazione interistituzionale preesistenti;
- caratterizzate da una gestione autonoma e finalizzate alla erogazione di servizi di supporto per le funzioni comunali più importanti; alla qualificazione delle funzioni svolte e dei servizi offerti al territorio; al

conseguimento di economie di gestione, alla acquisizione di competenze e professionalità altrimenti non disponibili per amministrazioni di piccole dimensioni;

- dotate di modelli di autogoverno che poggino sulla partecipazione attiva, consapevole e determinante dei piccoli Comuni coinvolti;
- non contrapposte alle altre forme associative intercomunali esistenti sul territorio, ma piuttosto tendenti a porsi nei loro confronti come strutture erogatrici di servizi;
- in grado di sostenere i propri costi di funzionamento con i corrispettivi dei servizi erogati ai Comuni e agli altri EELL associati.